

CHI SIAMO?

Le **CASE ALLOGGIO PER PERSONE CON HIV/AIDS** sono nate alla fine degli anni '80 si sono poi diffuse in buona parte delle Province lombarde, per dare **CONCRETA RISPOSTA** alle crescenti situazioni di abbandono e di emarginazione di persone in AIDS, la sindrome allora incurabile causata dal virus HIV, e con un'epidemia ancora peggiore fatta di paure infondate, di stigma e di pregiudizio.

Se nel tempo le terapie hanno cambiato radicalmente il decorso di questa infezione per quanti hanno potuto o saputo curarsi adeguatamente, le Case alloggio continuano ad accogliere ed accompagnare, con competenza e professionalità, persone fragili con multiproblematicità sanitarie e sociali.

Il diritto all'accoglienza nelle Case alloggio è riconosciuto dalla legge 135 del 1990 e sempre ribadito dalle successive norme nazionali. In Regione Lombardia le Case Alloggio sono strutture residenziali ad oggi ancora convenzionate con le singole ATS sulla base della Delibera Regionale n. VII/20766 del 16 febbraio 2005. Negli ultimi 20 anni più volte la Regione ha dichiarato di voler passare ad un regime di accreditamento ma ad oggi questa resta la norma di riferimento. Le rette stabilite con la delibera del 2005 non sono mai state adeguate all'aumento del costo della vita.

COSA È SUCCESSO DURANTE L'EMERGENZA COVID-19?

Le **23 Case Alloggio** sono state letteralmente dimenticate dal sistema Regione Lombardia/ATS proprio perché strutture convenzionate e non accreditate:

NESSUN AIUTO ECONOMICO, RISTORO O ADEGUAMENTO DELLE RETTE È STATO PREVISTO E CONCESSO a differenza di quanto è successo ancora di recente per tutte le strutture socio-sanitarie accreditate.

I 250 posti in tutta la Regione sono forse troppo pochi per farsi ascoltare dai vari Assessori al Welfare che si sono succeduti dal dicembre 2020 e ora anche dal Presidente Attilio Fontana e dal Consiglio Regionale?

Ci è stata manifestata attenzione formale e plauso per il nostro operato, ma i tempi per arrivare all'accREDITAMENTO si sono prefigurati da subito lenti e lunghi.

Con la crisi ucraina e l'aumento dei costi energetici, le nostre CASE sono, DI FATTO, A RISCHIO DI CHIUSURA.

SERVONO RISPOSTE IMMEDIATE!
RETTE FERME A FEBBRAIO 2005:
SENZA AIUTI IMMEDIATI E ADEGUAMENTO DELLE RETTE
LE CASE ALLOGGIO PER PERSONE CON HIV/AIDS
CHIUDONO!



COSA CHIEDIAMO OGGI? L'UNICO AIUTO POSSIBILE È UN IMMEDIATO CONTRIBUTO STRAORDINARIO E UN SUCCESSIVO ADEGUAMENTO DELLE RETTE

L'unico aiuto possibile per scongiurare la prospettiva della chiusura delle nostre Case Alloggio e ridare dignità al nostro operato è un immediato contributo straordinario che ci consenta di "respirare" e un successivo e rapido adeguamento delle rette, che non può attendere la chiusura del percorso di accreditamento.

“

Solo se verranno a brevissimo soddisfatte queste legittime e da tempo note richieste, potremo continuare a partecipare al percorso verso l'accREDITAMENTO.

ALTRIMENTI NON CI ARRIVEREMO OPERATIVI E SAREMO COSTRETTI A DIMETTERE I NOSTRI 250 OSPITI, riconsegnandoli alle famiglie (per chi ancora le ha), alla strada o ad un sistema dei Servizi aspecifico!

C.R.C.A. - Coordinamento Regionale Case Alloggio per persone con HIV/AIDS

C.I.C.A. - Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS

